

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00437385
ESC - Ente schedatore	S28
ECP - Ente competente	S28

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	disegno
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	putti
SGTT - Titolo	Tre putti e un cane

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione	Palazzo Coccapani
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Viale Vittorio Emanuele, 95
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense
LDCS - Specifiche	depositi

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	8106
INVD - Data	1850

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSV - Validita'	(?)

<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validita'</b>	(?)
<b>DTM - Motivazione cronologica</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito emiliano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ matita
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	130
<b>MISL - Larghezza</b>	100
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il foglio è rifilato
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Due putti che ne sorreggono un altro, a sinistra abbozzo di un cane.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Divinità minori.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sul 'verso' in alto e in basso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	'Reni (?)', 'Forse Guido Reni'
	Documentazione archivio ufficio catalogo (scheda non firmata ne data). "Il disegno, inventariato dubitativamente come di Guido Reni, potrebbe essere restituito a Simone Cantarini per le vicinanze stilistiche e compositive con alcuni fogli conservati a Budapest (inv. n. 2291, 2290, 2289). Rispetto alla brevità della sua camera il Cantarini ha lasciato un 'corpus' grafico di notevoli dimensioni, soprattutto composto di schizzi a penna o a matita rossa. Se si cercano connessioni con i suoi dipinti si può constatare che sono relativamente rare le concordanze con altre opere: questo sembra indicare che egli considerasse il disegno un autonomo mezzo di espressione artistica. Simone Cantarini si formò in patria nelle botteghe del Pandolfi e del

**NSC - Notizie storico-critiche**

Ridolfi, tardi esponenti del barocchismo locale, ma alla sua curiosità culturale tali modelli dovettero ben presto andare stretti, tanto più perché fatti più moderni si erano ormai da tempo affacciati nelle Marche, provocando stimolanti confronti (Ludovico Carracci e Domenichino a Fano, Orazio Gentileschi a Fabriano, Rubens a Fermo). E poi l'arrivo in zona, a Fano (1626) e poi nella stessa Pesaro (1630 ca.), di dipinti di Guido Reni, determinarono le scelte del giovane artista. La tecnica della matita rossa è quella prediletta da Simone, sull'esempio di Guido Reni, e alla quale sa conferire una grande duttilità espressiva. Rispetto ai più nitidi disegni a sanguigna di Guido, Cantarini si segnala per la maggiore vibrazione atmosferica e insieme patetica che egli riesce a conferire ai suoi fogli, grazie al tratto leggero e come smagliato dalla luce, e al ritorno del segno su se stesso per correggere o comunque meglio precisare, le attitudini dei personaggi". Il disegno è a matita rossa. Sul 'verso' etichetta rettangolare '8106 R.C.G.E. e sotto etichetta 'Anno 1956 inventario 1850'. Sulla cartellina 'Autore ignoto (G. Reni)'. Penso che la datazione de foglio debba essere spostata in avanti rispetto a quella proposta dall'autore della scheda. Non mi sembra che vi siano elementi per assegnare il disegno al Cantarini, proporrei più cautamente un artista di area emiliana operante nella prima metà del XVIII secolo.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

**ACQT - Tipo acquisizione** donazione

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica** Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Modena e di Reggio Emilia

**CDGI - Indirizzo** piazza S. Agostino, 337-41100 Modena

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione esistente

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** disegni\_8106

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

**ADSP - Profilo di accesso** 1

**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data** 2008

**CMPN - Nome** Gasponi N.

**FUR - Funzionario responsabile** Giordani N.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

**RVMD - Data** 2006

**RVMN - Nome** ARTPAST

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	NB: nel campo NSC, il testo della scheda anonima (compilata probabilmente nei primi anni del 1990), è stato trascritto integralmente e posto tra virgolette.